

gione Trentino-Alto Adige/Südtirol con riferimento alle forme pensionistiche complementari istituite dalla stessa, anche attraverso proprie strutture o con le stesse convenzionate.

1. 72. (ex 1. 176.) Widmann.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis. (Totalizzazione dei periodi assicurativi). — 1. Il Governo è delegato ad emanare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi contenenti norme intese ad assicurare la totalizzazione dei periodi assicurativi.

2. Al lavoratore che non abbia maturato il diritto a pensione in alcuna delle forme pensionistiche a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive esclusive ed esonerative della medesima, nonché delle forme pensionistiche obbligatorie gestite dagli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e successive modificazioni ed integrazioni, è data facoltà di utilizzare, cumulandoli per il perfezionamento dei requisiti per il conseguimento della pensione di vecchiaia e dei trattamenti pensionistici per inabilità, i periodi assicurativi non coincidenti posseduti presso le predette forme qualora tali periodi separatamente considerati non soddisfino i requisiti minimi stabiliti dagli ordinamenti delle singole gestioni. In questi casi ciascuna gestione previdenziale verifica la sussistenza del diritto alla pensione e determina la misura del trattamento a proprio carico sulla base dei requisiti e secondo i criteri stabiliti dal proprio ordinamento.

3. Qualora il lavoratore abbia diritto al cumulo dei periodi assicurativi di cui al comma 2 e si sia avvalso della facoltà di ricongiunzione dei periodi contributivi, il medesimo può optare fino alla conclusione del relativo procedimento per la totalizzazione dei periodi stessi.

4. In caso di esercizio dell'opzione la gestione previdenziale competente prov-

vede alla restituzione degli importi già versati a titolo di ricongiunzione maggiorata degli interessi legali.

Conseguentemente, dopo l'articolo 7, aggiungere i seguenti:

ART. 7-bis. (Ripristino dell'imposta di successione sui grandi patrimoni). — 1. L'articolo 13 e il comma 1 dell'articolo 14 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, sono abrogati.

ART. 7-ter. (Nuove norme in materia di imposizione fiscale sui tabacchi lavorati). — 1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio, sono uniformemente incrementate del 50 per cento.

ART. 7-quater. (Incremento delle aliquote fiscali relative ai redditi di capitale). — 1. Sono stabilite nella misura del 19 per cento le aliquote relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

a) articoli 26, 26-ter e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

b) articolo 1 del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 1981, n. 692;

c) articolo 9 della legge 23 marzo 1983, n. 77;

d) articoli 5 e 11-bis del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

e) articolo 14 del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;

f) articolo 2 del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239;

g) articoli 5, 7 e 13 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

1. 01. (ex 1. 02.) Delbono, Cordoni, Dui-lio, Camo, Carbonella, Squeglia, Guerzoni, Motta, Trupia, Buemi, Di Gioia.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis. — 1. Le amministrazioni dello Stato datrici di lavoro sono tenute a trasmettere all'INPDAP, entro e non oltre il mese di giugno 2003, le informazioni giuridiche ed economiche relative al rapporto di lavoro dei dipendenti dal loro insorgere a tutto l'anno 2002. Le altre pubbliche amministrazioni sono tenute a trasmettere, su richiesta dell'INPDAP, gli eventuali elementi mancanti alla definizione della posizione assicurativa dei propri dipendenti.

2. Le pubbliche amministrazioni, a decorrere dal 1° gennaio 2003, sono tenute all'aggiornamento mensile delle variazioni giuridiche ed economiche intervenute nel rapporto di lavoro.

3. I modi ed i termini di attuazione delle disposizioni del presente articolo sono stabiliti con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Conseguentemente, dopo l'articolo 7, aggiungere i seguenti:

ART. 7-bis. (Ripristino dell'imposta di successione sui grandi patrimoni). — 1. L'articolo 13 e il comma 1 dell'articolo 14 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, sono abrogati.

ART. 7-ter. (Nuove norme in materia di imposizione fiscale sui tabacchi lavorati). — 1. A decorrere dalla data di entrata in

vigore della presente legge, le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio, sono uniformemente incrementate del 50 per cento.

ART. 7-quater. (Incremento delle aliquote fiscali relative ai redditi di capitale). — 1. Sono stabilite nella misura del 19 per cento le aliquote relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

a) articoli 26, 26-ter e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

b) articolo 1 del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 1981, n. 692;

c) articolo 9 della legge 23 marzo 1983, n. 77;

d) articoli 5 e 11-bis del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

e) articolo 14 del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;

f) articolo 2 del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239;

g) articoli 5, 7 e 13 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

1. 02. (ex 1. 04.) Delbono, Cordoni, Gasperoni, Guerzoni, Innocenti, Camo, Carbonella, Buemi, Nigra, Motta, Trupia, Buffo, Sciacca, Diana, Squeglia, Di Gioia.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 – Iniziative del Governo contro eventuali attacchi batteriologici)

BRUGGER, ZELLER, WIDMANN, DETOMAS e COLLÈ. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con riguardo alla crisi in Iraq, il governo tedesco ha già preso provvedimenti contro il pericolo di eventuali attacchi batteriologici, immagazzinando circa settanta milioni di unità di vaccinazioni contro il vaiolo;

attualmente la Germania vuole ulteriormente aumentare le scorte di altri trenta milioni di unità di vaccino —:

se esista un pericolo simile anche in Italia, se il Governo abbia già fatto qualcosa in tal senso e quali siano gli intendimenti contro un eventuale attacco batteriologico. (3-01978)

(25 febbraio 2003)

(Sezione 2 – Iniziative normative per contrastare le truffe nel settore farmaceutico)

PALUMBO e DI VIRGILIO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

a seguito anche delle recenti indagini della guardia di finanza, sono emersi fenomeni assai vasti di corruzione e di

malversazioni ai danni della sanità pubblica, soprattutto in campo farmaceutico;

in particolare, nella cosiddetta « Operazione Giove » della guardia di finanza, sono state denunciate per corruzione 72 persone, di cui 28 in stato di arresto, mentre i soggetti coinvolti complessivamente sarebbero ben 3.413;

i danni erariali segnalati alle procure regionali della Corte dei conti ammontano ad oltre 200 milioni di euro, il che rappresenta probabilmente solo la punta dell'iceberg —:

quali iniziative normative siano state adottate e quali si intendano varare in futuro per contrastare le truffe in campo farmaceutico, anche al fine di evitare la dispersione di risorse finanziarie essenziali per il miglioramento della qualità e della quantità delle prestazioni sanitarie ai cittadini. (3-01979)

(25 febbraio 2003)

(Sezione 3 – Iniziative volte a garantire l'esonero dall'obbligo di restituire le prestazioni indebitamente erogate dall'Inps)

CORDONI, INNOCENTI, BUFFO, DIANA, GASPERONI, GUERZONI, MOTTA, NIGRA, SCIACCA, TRUPIA e RUZZANTE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il messaggio dell'Inps n. 49 del 18 febbraio 2003 ha annunciato che dal mese

di marzo 2003 l'istituto chiederà a circa 450 mila pensionati, che hanno ricevuto prestazioni legate al reddito superiori al dovuto, il rimborso del 75 per cento dell'indebito;

l'istituto si muove sulla base di quanto previsto dall'articolo 38, commi 7 e seguenti, della legge n. 448 del 2001 (legge finanziaria per il 2002), che ha stabilito una sanatoria totale per quanti, pur avendo ricevuto prestazioni superiori al dovuto, avevano un reddito imponibile Irpef per l'anno 2000 pari o inferiore a 8.263,31 euro annui (16 milioni di vecchie lire) e una sanatoria parziale al 25 per cento per coloro che potevano contare su un reddito superiore a quella cifra;

i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno scritto nei giorni scorsi ai presidenti dei gruppi parlamentari della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze per chiedere che i pensionati siano esonerati dal restituire gli indebiti che l'Inps chiede indietro;

« questa vicenda — si legge nella lettera — non si è prodotta per condotta inadempiente dei pensionati, ma a seguito della loro puntuale adesione alle richieste di verifica dell'Inps. In quest'occasione la verifica riguarda i redditi relativi agli anni dal 1996 al 2001, redditi di cui solo oggi l'istituto è stato in grado di tenere conto. Per queste ragioni e dal momento che, per il futuro, gli enti previdenziali saranno in grado di effettuare gli accertamenti reddituali con cadenza annuale, come stabilisce la legge fin dal 1991, le organizzazioni sindacali dei pensionati della Cgil, della Cisl e della Uil chiedono che i pensionati interessati siano esonerati dal restituire tali somme, percepite in buona fede e ormai consumate per le più elementari esigenze di vita »;

quei pensionati, presentati come cattivi cittadini per aver percepito indebiti, altro non sono che vittime delle inefficienze degli enti previdenziali e, soprattutto, delle decisioni governative confuse e

approssimative: è dunque assurdo che un Governo, che ha elargito condoni a piene mani, non faccia niente di fronte a mezzo milione di pensionati e ai tanti loro familiari, che in questo momento si sentono ingiustamente perseguitati —

quali iniziative intenda assumere il Governo per una piena sanatoria degli indebiti Inps. (3-01980)

(25 febbraio 2003)

(Sezione 4 — Iniziative per contrastare il fenomeno degli incidenti sul lavoro)

GIOVANNI BIANCHI, MONACO, REDUZZI, MANTINI, QUARTIANI, MARCORÀ, DELBONO, RUGGERI e DUILIO. — Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. — Per sapere — premesso che:

il 4 febbraio 2003 in provincia di Milano hanno perso la vita in incidenti sul lavoro gli operai Claudio Butti e Marco Coggi, rispettivamente di 37 e 24 anni;

sono ben 14 gli infortuni mortali accaduti nella provincia di Milano dall'inizio del 2003;

il rapporto annuale relativo al 2002 del Comando dei carabinieri-Ispettorato del lavoro ha indicato un incremento delle aziende e dei lavoratori non in regola e il non rispetto delle norme di sicurezza: in particolare, in Lombardia risulta carente l'organico degli ispettori del lavoro —

quali iniziative abbia adottato e intenda adottare per porre fine al crescente numero di incidenti, soprattutto di quelli mortali, quali provvedimenti intenda adottare affinché si giunga ad un effettivo ed efficiente coordinamento delle attività degli ispettori del lavoro delle direzioni provinciali del lavoro e, per quanto riguarda la regione Lombardia, al completamento dei relativi organici, nonché all'ottenimento dei relativi finanziamenti, e se non

si intenda promuovere una conferenza nazionale sulla prevenzione e sulla sicurezza del lavoro, considerato il forte incremento degli infortuni sul lavoro.

(3-01981)

(25 febbraio 2003)

(Sezione 5 – Autorizzazione ministeriale per l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica)

MAZZONI e ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legge 9 aprile 2002, n. 55, « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale », ha disciplinato la procedura di concessione dell'autorizzazione all'installazione e messa in esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica di potenza superiore a 300 megawatt, attribuendo la decisione finale e sostanziale al ministero delle attività produttive, previo parere consultivo degli enti locali interessati;

la stessa norma prevede che l'esito positivo della VIA (valutazione d'impatto ambientale) costituisca parte integrante e condizione necessaria del procedimento autorizzatorio;

la natura e le caratteristiche di tali impianti, spesso ad alto impatto ambientale, impongono grande cautela nell'individuazione della localizzazione;

spesso, come nel caso di Flumeri, comune della provincia di Avellino, e Paduli, comune della provincia di Benevento, le aree individuate per l'installazione di tali impianti sono aree economicamente sostenute dall'agricoltura e dal turismo ambientale —:

se, nell'esame della richiesta di autorizzazione all'installazione degli impianti nei comuni di Flumeri e Paduli, non si ritenga opportuno valutare attentamente i

pareri espressi dagli enti locali competenti e se, nel concordare o nel dissentire, non ritenga, altresì, necessario fornire adeguate motivazioni alle comunità direttamente interessate, così da evitare che una scarsità di informazioni provochi un disagio sociale difficilmente recuperabile.

(3-01982)

(25 febbraio 2003)

(Sezione 6 – Utilizzo delle infrastrutture italiane per il trasporto di materiale bellico)

DEIANA, RUSSO SPENA, MANTOVANI e ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

dopo la disponibilità all'utilizzo dello spazio aereo nazionale, il supporto logistico delle basi a terra e l'annuncio della concessione agli Stati Uniti del sistema infrastrutturale di trasporto italiano per gli spostamenti di mezzi e truppe, il Governo italiano ha mostrato apertamente quale sia la scelta nel contesto della nuova dottrina militare statunitense caratterizzato dalla strategia della guerra preventiva, mentre milioni di cittadine e cittadini in Italia e nel mondo manifestano per un « no alla guerra senza se e senza ma »;

la scelta di rendere l'intero territorio nazionale area strategicamente e logisticamente determinante alle operazioni di guerra contro l'Iraq, giustificata nella logica degli accordi inerenti all'articolo 5 del trattato della Nato, si muove, invece, al di fuori di ogni plausibile applicazione dei trattati e nella violazione di qualsiasi regola del diritto internazionale e dell'articolo 11 della nostra Costituzione, segnando palesemente l'avvio di un nostro coinvolgimento diretto nelle operazioni belliche;

il consenso espresso dal Governo a tutte le richieste degli Usa appare come una manifesta subordinazione al volere bellicistico statunitense, una grave lesione alla sovranità nazionale, oltre che un'esca-

lation circa l'equilibrio di un dispositivo militare e strategico dell'Italia, in merito ai rischi connessi a presunte azioni terroristiche nei confronti del nostro Paese;

questi avvenimenti s'intrecciano pericolosamente con la presenza nel territorio italiano di condizioni di evidente anomalia in merito all'esercizio di una sovranità territoriale piena e incondizionata. *Camp Darby* né è un esempio palese, ma non unico. Come numerosi articoli e informative reperibili su siti *internet* fanno fede, nelle basi di Aviano e di Ghedi Torre ai trovano almeno 20 ordigni nucleari al plutonio, le cosiddette atomiche leggere ad altissima penetrazione, il cui potenziale atomico è 200 volte superiore a quello utilizzato a Hiroshima e Nagasaki;

è a queste armi, già presenti nel nostro territorio a partire dalla « direttiva 60 » promulgata dal Presidente Clinton, cui fanno riferimento il Segretario alla difesa americano e altri « dottor Stranamore » del Pentagono, quando annunciano l'utilizzo di bombe nucleari contro l'Iraq, qualora i missili e le bombe « intelligenti » rovesciate su Bagdad non dovessero far collassare il regime di Saddam nelle 48 ore previste dagli strateghi militari. Tale direttiva enuncia chiaramente l'opzione del primo impiego di armi nucleari tattiche in missioni volte a prevenire la proliferazione di armi atomiche o di altre armi di distruzione di massa — chimiche e batteriologiche — posta in atto da « Paesi terzi », in particolare modo da « *rogue States* », da quelli Stati che, secondo le decisioni variabili e unilaterali di Washington, vengono stigmatizzati come « Stati fuori legge » (Iraq, Libia, Sudan, Cuba, Siria e Iran hanno fatto parte o fanno tuttora parte della lista dei reprobri). Ma c'è di più: le armi nucleari sub-strategiche dislocate in Italia e in Europa possono essere impiegate « contro soggetti o gruppi non presenti al livello istituzionale di Stato, contro i loro centri operativi che dispongano di mezzi non atomici di distruzione di massa » (articolo di Lucio Manisco su *La Rinascita* del 26 febbraio 1999);

questo contesto di *escalation*, di subalternità alla strategica bellica degli Usa e la conseguente militarizzazione, fino alla forma estrema del nucleare, rappresenta un pericoloso meccanismo di coinvolgimento nella guerra contro l'Iraq, oltre a divenire un elemento di insicurezza e di sovraesposizione del nostro territorio ad eventuali attacchi terroristici —:

che cosa intenda fare, dopo la manifestazione di patriottismo costituzionale del 15 febbraio 2003, per ripristinare un contesto di osservanza della Carta fondamentale della nostra Repubblica, compreso il ritiro delle autorizzazioni concesse per l'utilizzo sia delle basi militari, sia delle infrastrutture ubicate sul territorio nazionale, e con quali disposizioni sia stato autorizzato l'uso delle infrastrutture, in special modo la rete ferroviaria e i porti, ai fini del trasporto di materiale destinato alle operazioni belliche.

(3-01983)

(25 febbraio 2003)

(Sezione 7 — Misure di prevenzione a tutela della sicurezza dei trasporti)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAREOLO, POLLEDRI, RIZZI, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 22 febbraio 2003, durante la manifestazione « pacifista » contro la guerra all'Iraq, i manifestanti hanno bloccato i treni contenenti materiale militare e diretti alla base americana di *Camp Darby*, vicino a Pisa;

tra gli obiettivi dei « pacifisti » vi sono non solo *sit-in* e falò lungo i binari, ma anche iniziative aventi ad oggetto porti ed aeroporti;

i « pacifisti », circa le modalità e le tecniche per sabotare i treni, hanno potuto contare sulle preziose informazioni (circa i percorsi effettuati dai convogli che trasportavano materiale bellico) e indicazioni fornite loro dagli stessi macchinisti dei treni;

i manifestanti hanno affermato di voler procedere al blocco dei treni passeggeri azionando il freno di emergenza e ciò costituisce interruzione di pubblico servizio, che ovviamente arreca notevoli disagi agli utenti —:

quali misure di prevenzione intenda adottare per evitare che i « pacifisti », sabotando i treni, possano compromettere la sicurezza dei trasporti e se non intenda assumere iniziative nei confronti della società Ferrovie dello Stato spa, affinché apra un'inchiesta interna con riferimento al comportamento tenuto dai macchinisti che agli interroganti appare estremamente pericoloso, considerato che, come affermato dagli investigatori dell'antiterrorismo, tra i cosiddetti « pacifisti » erano presenti autonomi ed alcuni esponenti dei centri sociali. (3-01984)

(25 febbraio 2003)

(Sezione 8 — Misure volte a garantire l'osservanza degli standards di sicurezza negli aeroporti)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIA-

VENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

autorevoli organi di stampa hanno reso noto che un documento ufficiale è stato inviato dall'Enac all'ispettore generale per la sicurezza, all'Enav ed al Ministro interrogato per denunciare la precarietà della sicurezza degli aeroporti italiani, imputabile al ritardo dei lavori di adeguamento infrastrutturale, disposti con urgenza dopo il monitoraggio, successivo al disastro di Linate, di tutti gli aeroporti italiani;

il patologico stato denunciato con la missiva è emerso a conclusione di una seconda ispezione sullo stato di avanzamento dei lavori di adeguamento, che ha accertato la persistenza di ostacoli, quali costruzioni in muratura e strutture infrangibili nell'area adiacente la pista, l'assenza di segnaletica verticale, la mancanza di sistemi di allarme per la segnalazione di intrusioni sulla via di rullaggio, il mancato collaudo di sistemi per la rilevazione di pericolosi cambiamenti di direzione o intensità del vento;

il Governo ha stanziato 1,8 miliardi di euro all'Enav per nuovi investimenti, di cui 500 milioni dedicati espressamente alla sicurezza degli scali aerei;

nel processo tuttora in corso sulla strage di Linate dell'8 ottobre 2001 che provocò 118 vittime è stata prodotta una perizia decisiva sulle carenze tecniche del controllo del traffico aereo, sulla mancanza di *radar* da terra senza l'attivazione delle procedure alternative, sul ricorso ad

una segnaletica fuori legge, tutte imputabili secondo il pubblico ministero alle colpe professionali dei dirigenti dell'Enav, tali da chiederne il rinvio a giudizio —:

quali misure intenda adottare per garantire l'osservanza degli *standard* internazionali di sicurezza, anche alla luce delle risoluzioni 8-00027 del 25 settembre

2002 e 8-00030 del 23 ottobre 2002, concernenti l'adozione di misure urgenti in materia di sicurezza aerea, approvate dalla IX Commissione della Camera dei deputati con il parere favorevole del Governo. (3-01985)

(25 febbraio 2003)

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

€ 1,29

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALA0002720